

Fatti

Cosa fare in caso di usura bancaria

Dettagli Pubblicato Lunedì, 28 Luglio 2014 10:09 Scritto da Redazione

Prestiti, mutui, leasing con interessi troppo alti al limite dell'usura. Ma cosa fare se ci si rende conto di essere vittime di tassi usurari applicati da banche o finanziarie? Ne abbiamo parlato con Gian Marco Bardelli, partner GMB Finance.



D. Quando possiamo parlare di veri e propri tassi usurari bancari?

R. Il tasso è usurario nel momento in cui il tasso pattuito o applicato sia maggiore dei tassi soglia. Quest'ultimi sono dei tassi pubblicati trimestralmente dalla Banca d'Italia a cui gli operatori di mercato (banche, finanziarie, chi eroga finanziamenti) devono rifarsi per rispettare i tassi soglia. Se una banca pattuisce un tasso inferiore al tasso soglia è legittimo e non costituisce alcun danno, mentre se pattuisce un tasso superiore significa che sta applicando o pattuendo tassi usurari.

D. Cosa succede se la banca pattuisce tassi usurari?

R. Ai sensi dell'articolo 1815 del Codice civile e alla legge antiusura, la 108 del 1996, la clausola è nulla e non sono dovuti interessi. Ciò in termini pratici significa che se io ho un mutuo e la banca dovesse pattuire degli interessi usurari la clausola è nulla e non sono dovuti interessi. Il grande problema è che stiamo assistendo ad una strumentalizzazione della sentenza 350 del 2013, che è la sentenza della Cassazione in base alla quale secondo i giudici occorre considerare anche gli interessi di mora per calcolare il tasso di usura. Quello che bisogna fare è considerare se la banca nella stipula delle clausole contrattuali abbia effettivamente applicato un tasso usurario. Come fare? Abbiamo le formule della Banca d'Italia che si rifanno ad una normativa comunitaria su come si deve effettivamente calcolare il TEG (tasso effettivo globale del finanziamento) per così confrontarlo con il tasso soglia.

D. A chi rivolgersi nel caso ci si renda conto di essere finiti nella morsa dell'usura da parte di finanziarie o banche?

R. Per quanto riguarda il mondo della cosiddetta usura bancaria, bisogna rivolgersi a professionisti e a società specializzate in ingegneria finanziaria che sappiano fare dei calcoli di matematica finanziaria in grado di calcolare il TEG non come vera somma,

perchè la mera somma tutti sono in grado di farla, ma come previsto dalla Banca d'Italia. Una di queste società è la GMB Finance.

D. E' possibile far valere la nullità contrattuale se gli interessi richiesti sono troppo alti?

R. No, quello che si può far valere è la nullità della clausola, cioè se io ho un tasso usurario troppo alto rispetto al tasso soglia, non è nullo il contratto perchè la nullità del contratto da un punto di vista giuridico prevede la ripetizione delle somme, cioè tutti i flussi devono essere corrisposti, mentre, invece qui si ha la nullità della clausola degli interessi e quindi l'effetto di riavere indietro tutti gli interessi pagati e non corrispondere più gli interessi futuri, però la quota capitale deve essere rimborsata.

D.Cosa possono fare cittadini ed imprese per tutelarsi?

R. Devono fare un'analisi finanziaria indipendente rispetto al profilo e alle condizioni di sintesi proposte dalle banche, perchè a volte gli intermediari finanziari nella fase di stipula del contratto non vanno a quantificare in maniera esatta ciò che prevede la normativa. Ad esempio, una classica problematica che viene fuori è quella del cosiddetto TEG errato. In base alla normativa del 2003 della trasparenza bancaria, le banche in fase di stipula dei mutui devono obbligatoriamente dichiarare il cosiddetto Indicatore Sintetico dei Costi (ISC), un indicatore che tiene conto non solo del tasso che viene predisposto ma anche delle commissioni, spese assicurative etc. Si tratta di un indicatore sintetico che racchiude tutti i costi anche accessori rispetto al finanziamento. Spesso capita che questo indicatore pubblicizzato dalla banca sia inferiore rispetto a quello reale. Caso pratico: io sto in sede di stipula di un prestito personale o di un mutuo, la banca mi dichiara che l'ISC è del 5%, io vado a rifare i calcoli in realtà magari è del 6%. Cosa accade? In base all'art. 117 del TUB (Testo unico bancario) comma 6, la clausola è nulla e il cliente può rimborsare il capitale preso a prestito rimborsando con un tasso pari al massimo del BOT dell'epoca. Significa che se prendo un mutuo e pago il 6% di interessi e il Bot dell'epoca è del 2%, ho il diritto al rimborso del 50%, 60% per cento degli interessi.

D. In base alla sua esperienza, in quali casi si verifica maggiormente l'usura?

R. Sui contratti di mutuo, leasing, prestiti personali l'applicazione di tassi usurari capita residualmente, il 5-10% dei casi, mentre ciò che invece capita spesso nel 60-65% dei casi è che l'ISC sia inferiore a quello reale, in questo caso è possibile agire e ottenere il rimborso di tutto quanto l'extra. Il tasso usurario si riscontra spesso sulle carte di credito revolving o sui prestiti personali con un basso valore di erogazione. Se c'è l'usura si ha diritto ad avere tutti i soldi indietro. Mentre sui mutui l'usura è residuale, più spesso capita un'indicazione errata del TEG. Sul credito al consumo abbiamo riscontrato statisticamente tassi usurari ben rilevanti.

Angela Francesca D'Atri